Cassano racconta la verità: “Verona? Non è scattata la scintilla. Entella? Sarebbe una grande sfida”

Antonio Cassano e il calcio: una storia che sembra essere destinata a continuare. Il talento barese, infatti, intervistato da La Stampa ha raccontato tutta la verità sul **Hellas Verona** e sul suo ritiro. Ecco le parole del giocatore: “*Quando ho parlato col Verona non ho mai detto ‘mi ritiro. Sfido chiunque a sostenere il contrario. Poi sono state scritte altre cose, ma la verità è questa. Infatti al momento della rescissione mi hanno proposto di inserire la clausola di risarcimento, nel caso trovassi un’altra squadra. E io ho accettato. La nostalgia di casa non c’entra. Di sicuro voglio continuare, ho più di qualche idea, ma non ho offerte*”. **Entella**? “*La sfida sarebbe grande, tentare il miracolo Serie A. Sono stato a un passo a febbraio, avevo accettato, ma la notte ho riflettuto, non me la sentivo ancora di scendere in Serie B*”. **Sampdoria**? *I”n questo momento della mia carriera mi sarebbe piaciuto essere allenato da Giampaolo, nel suo modo di giocare avrei reso alla grande. Chi mi vuole deve chiamare me, non ho procuratori”.* **Data limite?** *“Settembre, altrimenti resto a casa*“. **L’Hellas Verona?** *La vita è fatta di scelte. Anche professionali. Si può farne una che si ritiene giusta e poi ripensarci, ma se capita a un calciatore fa più clamore. Se poi è Cassano, allora è matto. Nella mia vita di caz…e ne ho fatte tante, ma non sono scemo. Con il Verona non è scattata la scintilla, l’ho capito subito… è come stare con una donna e accorgersi di non avere voglia di passarci del tempo insieme. L’ho detto al presidente Setti, al direttore sportivo Fusco, all’allenatore Pecchia. Ho pensato fosse meglio interrompere, anziché trascinare la cosa”.*